

I sindaci suonano l'allarme: «Troppe aree agricole strategiche»

Provincia. L'assemblea sul Piano di coordinamento del territorio ha chiesto di rivedere il numero delle zone tutelate: «Così non avremo nuove aree produttive»

PATRIK POZZI

«Sono troppi gli ambiti agricoli strategici previsti sul territorio bergamasco e collocati secondo criteri non opportuni». È la principale critica espressa da alcuni sindaci, soprattutto della Val Seriana, alla revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) che, almeno secondo le intenzioni del presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, dovrà essere portato tra marzo e aprile in Consiglio provinciale per essere adottato.

Critiche che poi, di fatto, si sono tradotti in voti contrari al parere sulla Valutazione ambientale strategica (Vas) del Ptcp che ieri, a Bergamo, in via Sora, l'assemblea dei sindaci è stata chiamata a votare. Questo

La replica: gli ambiti previsti nei Pgt resteranno e, con i Suap, se ne potranno avere altri

parere è stato elaborato dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità montane e degli enti gestori della aree regionali protette della Provincia presieduta dal sindaco di Arzago, Gabriele Riva. E, in linea teorica, avrebbe appunto dovuto rappresentare l'espressione di tutti i Comuni bergamaschi. Non è stato così. All'inizio presenti 105 Comuni, quattro Comunità montane e quattro aree parco. Alla fine hanno votato contro Vertova, Pradalunga, Casnigo, Cene, Gorno, Premolo, Onore, Gandellino, Vatora, Ardesio e la Comunità montana Val Seriana. Astenuti 27 Comuni di varie zone (a conduzione prevalentemente leghista) oltre alla Comunità montana Valle Imagna. Conclusa la relazione iniziale di Riva, che ha illustrato il parere elaborato dalla Conferenza (favorevole, con alcune indicazioni) si è dato spazio agli interventi dei sindaci.

Molti hanno puntato sulla dislocazione prevista sul territorio degli ambiti agricoli strategici. Il sindaco di Premolo, Omar Seghezzi (che è anche

consigliere provinciale per i Civici popolari indipendenti per Bergamo) ha evidenziato anche difetti procedurali: «La norma regionale in materia - ha detto - prevede che questi ambiti debbano essere individuati dopo aver acquisito le proposte dei Comuni: nel Ptcp revisionato, invece, non è stato fatto. È quindi illegittimo e si rischiano ricorsi dei Comuni, che lo faranno subito saltare». Da Seghezzi è poi arrivato la proposta di rimandare di 90 giorni il parere dell'assemblea dei sindaci.

«Qui non si rimanda nulla - è stata la risposta secca di Gafforelli -: stiamo qui fino a domani mattina se necessario». «Mi spiace che il presidente dica ciò» ha poi replicato il vicesindaco di Chiuduno, Gianluigi Cagliioni secondo il quale «saremo bloccati da questi ambiti agricoli strategici», per poi avanzare una proposta: il Ptcp revisionato prevede che, in casi di necessità, questi ambiti possano essere ridotti dai Comuni interessati del 5%: «Tropo poco: alziamo questa quota al 15%». A rincarare la dose ci ha



L'assemblea dei sindaci ieri in via Sora sulla revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale

poi pensato il sindaco di Bolgare, Luciano Redolfi, secondo il quale, a causa degli ambiti agricoli strategici «non potendo più prevedere aree produttive, non saremo più padroni dello sviluppo sul nostro territorio». Parole a cui ha voluto replicare Riva: «Attenzione - ha detto -: già ora, visto quando prevede la legge della Regione sul consumo di suolo, non le aree produttive non possono essere previste». «Tengo a precisare - ha poi aggiunto Dario Vanetti, uno dei tecnici estensori del Ptcp revisionato -, che questi non vanno a intaccare nessuno degli ambiti di trasformazione già previsti nei vari Pgt dei Comuni. E nuovi insediamenti produttivi potranno essere com-

unque fatti, anche se solo attraverso la modalità del Suap», ossia lo Sportello unico per le attività produttive. Il Ptcp revisionato (ricependo un'altra norma regionale) una volta approvato imporrà a tutti Comuni anche un taglio di tutti gli ambiti di trasformazione non convenzionati, del 25%.

I tagli

C'è chi ha avanzato critiche anche a questo taglio, come il sindaco di Alzano, Camillo Bertocchi (che ha fatto parte della Conferenza presieduta da Riva): «Questo taglio lineare - ha evidenziato - non può piacere ai Comuni, perché va a premiare chi non è stato virtuoso prevedendo sul suo territorio di-

versi ambiti di trasformazione, che ora non avrà certo chissà che problema a tagliare del 25%. Servono criteri che modulino questo tagli in base alle caratteristiche di ogni Comune».

Acquisito quindi il parere della Conferenza, che non è vincolante, ora la Provincia deve preparare quanto necessario per arrivare all'adozione del Ptcp: «Questa è comunque la Provincia dei Comuni - ha dichiarato ieri in chiusura dell'assemblea Gafforelli -: nessuno deve essere vessato. Cercheremo quindi di accogliere il maggior numero di contributi: basta che non siano fuori legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Montagna & Lago» s'interrogano sulle strategie comuni per il turismo

Il convegno

Domani ad Ardesio mattinata per mettere a fuoco idee e progetti, ma anche bandi e finanziamenti per realizzarli

Obiettivo: pensare in grande. Anzitutto, geograficamente: dalle Orobie bergamasche fino al lago d'Iseo. E poi - perché no - cominciando a pensare a progetti di ampio re-

spiro, che questa montagna e questo lago lo possano raccontare e valorizzare al meglio.

Il convegno che si terrà domani ad Ardesio (inizio alle 10 al cineteatro dell'oratorio, ingresso libero) punta a questo: discutere e pensare a «Montagna & Lago, una nuova strategia per il turismo nelle Orobie Bergamasche». Il convegno proposto da Vivi Ardesio con il Comune di Ardesio e il Gal Val-

le Seriana e dei Laghi Bergamaschi sarà un'occasione per raccontare da un lato un territorio ricco di bellezze naturali e artistiche, di esperienze positive, di idee e progetti e dall'altro le opportunità per realizzarli.

Un territorio ampio e variegato che «merita di essere valorizzato attraverso progetti di ampio respiro» spiegano gli organizzatori. Ecco quindi che durante la mattinata di conve-

gno si parlerà di bandi e opportunità di finanziamento che possono dare ossigeno a grandi idee e lo slancio a progetti nel cassetto. Durante il convegno si discuterà di strategie, degli Accordi di programma quadro, di sentieri, malghe e rifugi ma anche di ciclovie come opportunità per il rilancio del turismo, ascoltando anche l'esperienza di aggregazione territoriale del lago d'Iseo e la presentazione

del progetto Health Valley.

Il convegno prenderà il via alle 10 (accoglienza e registrazione alle 9,45). Dopo i saluti delle autorità, l'intervento di Simone Biffi di Health Valley Italy che presenterà «La Valle della Salute, cura e benessere nelle Orobie», un progetto che prevede un piano programmatico di investimenti a lungo termine con partnership strategiche e iniziative pubbliche e private.

Il consigliere regionale Roberto Anelli, nell'ambito del tema della programmazione negoziata, importante strumento per l'attuazione di politiche regionali e per interventi sul territorio, parlerà di «Patti terri-

toriali e Accordi di programma quadro. Strumenti di sostegno per i territori».

Seguirà l'intervento dell'assessore al bilancio del Comune di Lovere Nicola Macario che porterà una testimonianza sul «G16: l'esperienza di aggregazione territoriale del lago d'Iseo», quindi Paolo Valoti, presidente Cai Bergamo in «Sentieri, malghe e rifugi a rete di opportunità per il territorio di montagna» e infine il presidente del Gal Valle Seriana e Laghi Bergamaschi Alex Borlini farà un approfondimento su «Lo sviluppo delle ciclovie come strumento di promozione dei territori di montagna e lago».

SOLTO COLLINA DOPO UN POST SUI SOCIAL

Il sindaco chiede scusa ai cinesi «Mai stato e mai sarò un razzista»

Ieri mattina in municipio a Soltto Collina si è svolto un primo incontro chiarificatore tra il sindaco Maurizio Esti (presente anche il vice Tino Consoli) e i rappresentanti della comunità cinese di Milano, offesi dal post su facebook con cui, un paio di

settimane fa, Esti aveva cercato, a suo modo, «di esorcizzare i timori dilaganti in tutto il mondo provocati dal coronavirus».

In quel post - poi prontamente rimosso -, augurava la peggior sorte ai cinesi rei, secondo il suo giudizio, di avere abitudini alimentari e tradizioni culturali,

possibili causa della diffusione del virus. In seguito a quel post, Esti è stato denunciato per istigazione all'odio razziale e l'incontro di ieri è servito a far abbassare i toni della polemica. «Come già avevo detto a L'Eco di Bergamo - sottolinea Esti - ho nuovamente chiesto scusa ai cinesi, a tutta

la loro comunità. A loro ho ribadito la mia speranza e il mio augurio che si trovi presto un antidoto per debellare questo virus che rischia di creare grossi problemi a tutta la popolazione mondiale. Ci tenevo poi a chiarire, spero in maniera definitiva, che non sono un razzista: accetto tutte le critiche, ma non posso restare indifferente di fronte all'accusa di razzismo. Questo mai». La delegazione cinese si è riservata di accettare le scuse presentate dal sindaco di Soltto Collina, per il quale i guai legati alla consueta «irruenza», potrebbero quindi non essere finiti.

G. Ar.



Due delegati della comunità cinese di Milano con Esti e Consoli